

Il Mondo della Cultura

Fondazione

Il cuore a Monforte d'Alba e lo sguardo al mondo

Elena Bottini

La Fondazione Bottari Lattes è stata costituita, per volontà di Caterina Bottari Lattes, nel 2009 a Monforte d'Alba, con lo scopo di favorire la cultura e l'arte e dare maggior lustro all'eccellente intellettuale Mario Lattes (Torino, 1923-2001), suo compianto compagno di vita.

La Fondazione non ha scopo di lucro: per promuovere i propri valori agisce attraverso iniziative di studio e ricerca, progetti e appuntamenti culturali, quali il premio letterario internazionale "Lattes Grinzane", il premio biennale "Mario Lattes per

la traduzione", mostre di arte fotografica, progetti per le scuole come "Vivolibro", di cui parliamo nelle pagine successive, e convegni di alto livello. Nella sede di Monforte d'Alba, in via Marconi 16, opera il centro studi "Mario Lattes", dov'è possibile approfondire la figura del grande uomo di cultura. Esso collabora con il Ministero dei beni culturali, le università e numerose altre istituzioni, con l'obiettivo di allestire una rete di grande valore scientifico, accademico e non solo. Nel 2017 la città natale dell'intellettuale gli ha intitolato i giardini pubblici di piazza Maria Teresa, come segno di riconoscimento per il suo lavoro.

APPUNTAMENTO A FIRENZE IL 31 MARZO

Le opere di Mario Lattes sono state raccolte in cofanetto di tre volumi, pubblicato da "Olschki editore", che sarà presentato nel pomeriggio del 31 marzo presso l'Accademia delle arti del disegno di Firenze.

«Ho voluto la pubblicazione di tutte le opere di mio ma-

Un testimone lucido e anticonformista, artista di respiro internazionale, a cui va il merito della diffusione in Italia della conoscenza di pittori e autori stranieri di grande valore



FONDAZIONE
BOTTARI
LATTES



Nella foto di Bruno Murialdo; la lectio e la premiazione del premio "Lattes Grinzane" 2019



Bottari Lattes

I tre volumi del cofanetto "Opere di Mario Lattes" curati da Giovanni Bärberi Squarotti e Mariarosa Masoero

rito», commenta Caterina Bottari Lattes, presidente della Fondazione. «A vent'anni dalla morte di Mario Lattes questa si inserisce tra le iniziative per celebrarne, nel 2023, i 100 anni dalla nascita e i 130 dalla costituzione della casa editrice Lattes, fondata a Torino nel 1893 dal nonno, poi gestita da Mario».

I tre volumi includono: sei romanzi, più di sessanta racconti, le poesie, due opere teatrali, la tesi di laurea "Il ghetto di Varsavia" e i tanti articoli, saggi e recensioni scritti da Lattes per diverse testate italiane, fra le quali "La gazetta del popolo" e la rivista da lui stesso fondata, "Questioni".

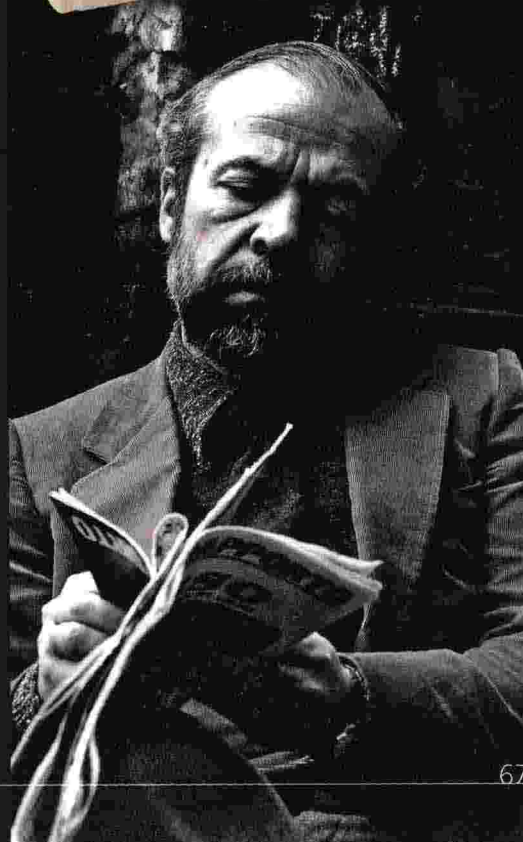
Ogni volume ospita riproduzioni di appunti, manoscritti, dattiloscritti e lettere dell'autore, schizzi di disegni, oltre alle foto di opere pittoriche selezionate tra quelle che più hanno attinenza con i temi dei testi.

Giovanni Bärberi Squarotti, coinvolto nel Comitato scientifico per l'allestimento dell'edizione, ha curato l'introduzione, in cui si legge: «Attraverso le carte dell'archivio si è aperta la porta del laboratorio dello scrittore ed è stato possibile repor-



tare alla luce una serie importante di inediti: alcuni racconti e scritti di carattere saggistico, un manipolo di poesie, i testi e gli abbozzi teatrali, ma soprattutto due romanzi, "L'esaurimento nervoso" (1964-65), che riempie la casella degli anni Sessanta, e "Il castello d'acqua" (quest'ultimo pubblicato postumo nel 2004, ma in una redazione intermedia, e ora restituito in quella che è l'ultima stesura licenziata dall'autore). Il quadro è completo. E al suo interno si possono cogliere fasi, direttrici, linee di sviluppo, elementi di continuità e ripensamenti». La signora Caterina aggiunge: «La Fondazione ha inaugurato la mostra "I mondi di Mario Lattes #1", alle-

Mario Lattes (foto sotto), pittore, scrittore ed editore, è stato una personalità di spicco nel mondo culturale torinese del secondo dopoguerra. Nel periodo bellico sfuggì alle leggi razziali rifugiandosi a Roma e a Rieti, unendosi poi alle truppe alleate in qualità di interprete. Rientrato nella sua amata (e odiata) città della Mole, diresse la Lattes editori, la casa editrice fondata dal nonno, Simone Lattes, nel 1893. Il suo lavoro pittorico e la sua prolifica attività culturale sono stati oggetto di numerosi studi critici e recensioni



Il Mondo della Cultura



La piattaforma digitale che promuove la lettura nelle scuole primarie di tre regioni

Da inizio marzo è attiva la piattaforma Vivolibro.it della Fondazione Bottari Lattes che racconta con immagini, video, testi e contributi le iniziative rivolte alle scuole primarie di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, con l'obiettivo di creare una rete di studenti e docenti con buone pratiche e progetti basati sulla lettura.

Il sito è stato realizzato grazie al progetto "Crowdfunding 2020-Nuove risorse per dare fiducia al Terzo settore" promosso dalla Fondazione Crc con l'aiuto di Rete del dono. Deve il nome alla principale iniziativa didattica della Fondazione monfortese, Vivolibro, rivolta a scuole e territorio che, attraverso laboratori incentrati su un libro della letteratura infantile, ha riunito ogni due anni, dal 2011 al 2019, bambini e bambine a Monforte d'Alba per partecipare a giornate dedicate alla ricerca della condivisione tra arte, musica, workshop e spettacoli a tema.

La piattaforma vuole essere un mezzo di dialogo fra scuole, enti culturali, istituzioni del territorio, operatori didattici, famiglie e tutti coloro i quali vedono nella lettura uno strumento di crescita. Vorrebbe creare competenze e processi, tessere relazioni fra scuole, enti e territorio, promuovere la lettura come forma di inclusione culturale e sociale mediante diverse iniziative, da laboratori a incontri con l'autore.

«Siamo lieti di varare il nuovo progetto», ha dichiarato Caterina Bottari Lattes, presidente della Fondazione, «realizzato grazie alla generosità di tanti cittadini, famiglie, scuole, amici e lettori. Aver avuto il sostegno a un'iniziativa in ambito digitale volta a diffondere lettura e buone pratiche a essa legate ci conforta nel nostro lavoro e conferma la grande necessità di continuare a agire sul territorio del coinvolgimento dei più piccoli e delle scuole, che sono il nostro futuro». La Fondazione ha donato, sempre nell'ottica di promuovere la lettura, 200 libri per bambini e ragazzi alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Monforte.

Per maggiori informazioni: <http://www.vivolibro.it>.



La Presidente della Fondazione con alcuni dei componenti della giuria scolastica (24 istituti superiori italiani e uno all'estero) che attribuisce il "Lattes Grinzane". Sotto: Alessandro Perissinotto, vincitore nel 2019

stita nella sede di Monforte d'Alba, esponendo per la prima volta dipinti acquistati di recente da collezionisti privati».

IL PREMIO LETTERARIO "LATTES GRINZANE"

Il premio letterario internazionale "Lattes Grinzane" nasce nel 2011 come progetto culturale e didattico finalizzato alla promozione della lettura e alla diffusione della letteratura contemporanea, soprattutto tra i giovani. La dodicesima edizione, per l'anno 2022, è aperta a opere di portata nazionale e internazionale pubblicate in Italia tra il gennaio 2021 e lo scorso gennaio.

Una giuria tecnica si occupa di selezionare le cinque opere finaliste, valutate da una giuria scolastica, composta da circa 400 giovani di 25 scuole superiori (una con sede all'estero, le altre ubicate in Italia). La prima selezione avverrà entro aprile, la seconda si terrà tra aprile e settembre e la cerimonia di premiazione si svolgerà il 15 ottobre presso il Teatro sociale di Alba, do-



A Torino la Fondazione (la cui sede occupa il vecchio municipio di Monforte d'Alba) è presente con lo spazio espositivo "Don Chisciotte", sede di mostre d'arte e di incontri culturali



Il premio "Lattes Grinzane" 2021 (che incoronò Nicola La Gioia) al Sociale di Alba, con il riconoscimento speciale andato a Margaret Atwood e, a destra, Caterina Bottari Lattes con Haruki Murakami, vincitore nel 2019 della sezione "La quercia" che chiama alla ribalta autori di caratura internazionale, per il complesso delle loro opere

ve gli studenti comunicheranno il nome del vincitore o della vincitrice. Al "Lattes Grinzane" si affianca il Premio speciale omonimo, assegnato dalla giuria tecnica a un autore internazionale che nel tempo si sia dimostrato meritevole di un condiviso apprezzamento.

Il Premio è sostenuto da Regione Piemonte, Fondazione Crc, Fondazione Crt e Banca d'Alba.

PREMIO "MARIO LATTES PER LA TRADUZIONE"

Il premio biennale "Mario Lattes per la traduzione" nasce nel 2020 in partnership con l'associazione "Castello di Perno", con l'obiettivo di promuovere culture e autori meno noti in Italia e incoraggiare la traduzione dei romanzi stranieri.

La prima edizione aveva come lingua di riferimento l'arabo, mentre per il 2022 la scelta è ricaduta sulla traduzione di opere dal cinese.

La Fondazione è molto attenta alla figura del traduttore, ruolo che permette la diffusione e conoscenza di culture diverse dalla propria in mo-

do da avvicinare le persone, abbattendo muri ideologici e favorendo il dialogo.

La traduzione, infatti, non deve essere vista come una semplice trasformazione di parole da una lingua a un'altra, ma come un'impegnativa disciplina che sa trasmettere pensieri e idee di una cultura.

La traduzione vincitrice viene scelta da una giuria stabile, individuata tra cinque opere finaliste selezionate tenendo presente la capacità del traduttore di esprimere in italiano la qualità letteraria del romanzo.

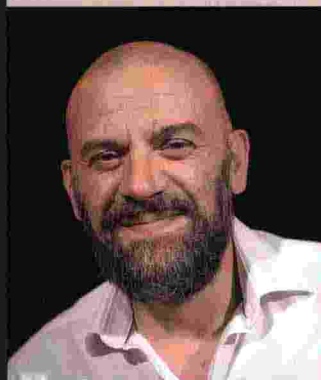
Il gruppo dei finalisti sarà reso noto a mezzo stampa

entro maggio e il vincitore sarà annunciato il 25 giugno al castello di Perno, durante la premiazione.

Al vincitore spetta un premio di 3.000 euro.

Oltre alla Fondazione monfortese e all'associazione culturale "Castello di Perno", contribuiscono Fondazione Crc e Banca d'Alba, con il patrocinio dell'Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo". ©

Una Sezione che caratterizza Confindustria Cuneo



La Sezione cultura e intrattenimento di Confindustria Cuneo, presieduta da Beppe Incarbona (foto), è stata costituita nell'ottobre 2020 e ha rappresentato una novità per l'intera articolazione territoriale del sistema confindustriale. Nata nel difficilissimo periodo del primo anno di pandemia, essa ha fin da subito sottolineato come la cultura e l'intrattenimento siano anche rapporto umano diretto, siano un "contagio sano", concetto fatto proprio dal presidente Incarbona e dai suoi collaboratori anche attraverso una campagna di sensibilizzazione sui social e sui mass media. "Made in Cuneo" da questo numero dedicherà ampi spazi agli associati alla Sezione e ai rispettivi progetti.